

Lettura ad alta voce e differenti abilità

FORMAZIONE AVANZATA

A cura di **Moira Sannipoli**

20/11/2024



Come si intrecciano lettura e inclusione? Perché la lettura può permettere di sconfinare?

1. La lettura come possibilità di accogliere contronarrazioni.
2. La lettura come diritto per tutti e per ciascuno.
3. La lettura come occasione di consapevolezza di sé.



20/11/2024

Perché siamo qui?

*Caro professore,
sono un sopravvissuto di un campo di concentramento.
I miei occhi hanno visto ciò che nessun essere umano dovrebbe mai vedere:
camere a gas costruite da ingegneri istruiti,
bambini uccisi con veleno da medici ben formati,
lattanti uccisi da infermiere provette,
donne e bambini uccisi e bruciati da diplomati di scuole superiori e università.
Diffido - quindi – dell'educazione.
La mia richiesta è la seguente: aiutate i vostri allievi a diventare esseri umani.
I vostri sforzi non devono mai produrre dei mostri educati, degli psicopatici qualificati, degli Eichmann istruiti.
La lettura, la scrittura, l'aritmetica non sono importanti se non servono a rendere i nostri figli più umani.*

Tratto da “Les mémoires de la Shoah” di Annie Cojean (“Le Monde”, 29 aprile 1995)

1. La lettura come possibilità di accogliere contro-narrazioni

La narrazione del mondo della disabilità è stata per lungo tempo in mano ad altri...

La dominanza del pensiero medico e di quello di cura ha costruito nel tempo immaginari molto rigidi rispetto alle possibilità e alle prospettive di queste persone...



20/11/2024

1. La lettura come possibilità di accogliere contronarrazioni

Oggi accanto alla ricca produzione scientifica, abbiamo narrazioni che consentono a queste persone di prendere voce e raccontare “da dentro” il proprio progetto di vita....

Cominciamo ad immaginare che nei contesti formativi possano meticcarsi letture che prevedono anche narrazioni come spazi di parola e svelamento....



1. La lettura come possibilità di accogliere contronarrazioni... per gli adulti....

Ribaltare gli immaginari...

Imparare a chiamare per nome piuttosto che per deficit...

Riconoscere valore oltre ad alcune idee stereotipate...

Fare i conti per risonanza con le proprie fragilità....



1. La lettura come possibilità di accogliere contronarrazioni... per i più piccoli...con coraggio e responsabilità

Visto che «disapprendere» è più complesso che apprendere...proporre ai bambini e alle bambine fin da piccoli letture capaci di riconoscere la diversità e promuovere la bellezza delle differenze...



20/11/2024

2. La lettura come diritto per tutti e per ciascuno

Se leggere fa bene alla salute...perché non proporla anche a bambini e bambine con Bisogni Educativi Speciali?

È possibile che alcuni libri, modificati, possano diventare mediatori inclusivi e strumento per una «**speciale normalità**»?

È possibile rendere la lettura «accessibile»?

2. La lettura come diritto per tutti e per ciascuno

Quali resistenze a questa pratica?

Nei primi anni di vita...

Durante il riconoscimento e dopo la diagnosi, la corsa alla riabilitazione e agli specialismi... «oblio» delle pratiche ordinarie tanto nei genitori che nei professionisti educativi...



... Verso contesti di «speciale normalità»

«Prima si pensa ad adottare, arricchendola, l'offerta formativa e didattica ordinaria e solo poi, se necessario, si introducono risorse specifiche, che dovrebbero comunque integrarsi nella normalità ed arricchirla» (lanes, 2006)

- Valorizzare tutte le risorse «normali», quotidiane che sono presenti in un contesto: maggiori sono i linguaggi proposti e maggiori le possibilità per tutti i bambini e le bambine;
- Includere nella normalità-ordinarietà tutte le risorse speciali che la presenza di un bambino/a con disabilità porta con sé.

2. La lettura come diritto per tutti e per ciascuno

La lettura come occasione di «speciale normalità»... dialogo e meticciamiento tra risorse comune e linguaggi specifici...

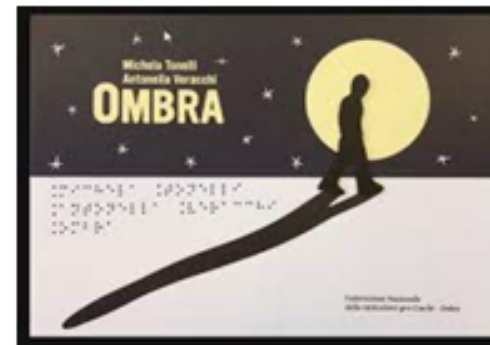
«Opportunità ordinarie»: Silent Book – Kamishibai

«Opportunità speciali»: Libri tattili - Libri illustrati in simboli -
Letture animate virtuali



20/11/2024

2. La lettura come diritto per tutti e per ciascuno: costruire «scaffali» al plurale



Per una coevoluzione possibile... «sporcarsi»

«Abbiamo fatto degli errori. Gli errori più stupidi sono stati quelli di non pensare che bisognava creare alleanze tra le tecniche e la solidarietà. Bisognava mettere insieme le tecniche e sporcarle, ovvero farle uscire da una situazione protetta in cui potevano credere di avere una loro neutralità; bisognava metterle in situazione.

Sarebbe stata la scoperta della coevoluzione (...) Vuol dire non aver paura di sporcarsi reciprocamente: è fecondo».

(Canevaro, 2020, p. 318)



3. La lettura come occasione di consapevolezza di sé

Oggi si discute molto sulla possibilità di permettere «fin dall'infanzia» e per tutto il resto della vita una possibile comprensione della propria condizione...



20/11/2024

3. La lettura come occasione di consapevolezza di sé

L'esperienza di «C'eral'acca»



3. La lettura come occasione di consapevolezza di sé

Trovarsi tra le mani storie che risuonano...

«Ho finalmente capito cos'è questa sindrome di Down.
Avevo paura a chiedere.
Ho fatto pace con quel pezzettino e adesso mi voglio più bene»

M.L.

Primi sconfinamenti possibili...

Siamo disponibili a farci trasformare da alcune letture/narrazioni?

Sappiamo riconoscere la centralità e la dignità di un pensare/fare pedagogico oltre alcune tentazioni e derive di «normalizzazione»?

Siamo disposti a metticciare i linguaggi della «normalità» e della «specialità» per costruire contesti più equi e inclusivi?

Abbiamo il coraggio di nominare e accompagnare i percorsi di autoconsapevolezza di sé?



20/11/2024



20/11/2024

Non l'ho fatto apposta!

«Però una cosa l'ho capita
no, non che se uno chiede aiuto gli arriva una legnata sui denti.
Questo lo sapevo già.
Ho capito quanto sia pieno di insidie, il termine aiutare.
C'è così tanta falsa coscienza, se non addirittura esibizione, nel volere
a tutti i costi aiutare gli altri.
che se per caso mi capitasse, di fare del bene a qualcuno, mi sentirei
più pulito se potessi dire
«Non l'ho fatto apposta».
Forse solo così tra la parola aiutare e la parola vivere, non ci sarebbe
più nessuna differenza».

G. Gaber – Sogno in due tempi

Imparare dalla lettura...costruire siepi di attenzione

Quando vedi una piccola cosa,
Alza una siepe di attenzione.
Ma non guardare troppo,
Non chiamarla,
Che non si metta in posa.
Al contrario resta accanto,
Silenziosamente.
Non prenderla,
Lei si dona.
...
Onora così la sua forma più piena.

S. Vecchini



20/11/2024

Grazie

Contatti: moira.sannipoli@unipg.it



20/11/2024